

(I lavori proseguono alle ore 14.03 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 909 presentata da Rossi, inerente a "Problemi prenotazioni dose booster vaccino per mancanza di hub vaccinali a Novara e provincia"

Interrogazione a risposta immediata n. 914 presentata da Grimaldi, inerente a "COVID-19, il Piemonte insegue l'emergenza"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 909, presentata dal Consigliere Rossi, che ha facoltà di illustrarla per tre minuti.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Abbiamo appreso in questi giorni e in queste settimane (ieri si è tenuta anche una conferenza stampa della Giunta) della necessità di accelerare la campagna vaccinale sulla terza dose. Tale necessità, che ha visto anche l'attivazione del Governo, che ha dovuto anticipare alcune scadenze, ha messo sotto stress il sistema regionale che si occupa della questione.

Tutto ciò era chiaramente prevedibile. Sappiamo benissimo, infatti, che alcuni hub che prima erano presenti in tutto il territorio regionale nel corso degli ultimi mesi sono stati chiusi. Pertanto, arriviamo a questa situazione con un numero di hub e di personale dedicato inferiore alle necessità attuali.

Sappiamo benissimo che questo si era reso necessario per portare avanti anche le altre attività sanitarie, perché la salute non si esaurisce con il COVID, per cui avevamo dovuto spostare del personale anche per le altre attività.

Qual è la situazione attuale, Presidente? In generale - anche se nel testo della presente interrogazione a risposta immediata farò maggiormente riferimento alla situazione del Novarese - nonostante sia partita la campagna comunicativa che invita i cittadini a prenotare la terza dose, nelle prime settimane, com'è avvenuto purtroppo quasi sempre in questi due anni, rispetto agli annunci si sono create delle difficoltà.

Facciamo degli esempi: persone che hanno provato a registrarsi sul portale e non sono riuscite a concludere l'operazione; qualcuno che non ha trovato posto; qualcuno che aveva il Green pass in scadenza - perché magari apparteneva alla categoria di coloro che avevano fatto le prime dosi molto indietro nel tempo - che non riusciva a prenotarsi; persone anziane che trovavano l'appuntamento a cinquanta-sessanta chilometri dal luogo di residenza. Qualche segnalazione è arrivata anche da persone che, pur avendone diritto, non hanno ricevuto l'iniezione a domicilio. C'è, inoltre, il coinvolgimento delle farmacie sulla carta, che non si risolve quasi mai in un'adesione importante - anzi abbiamo dei capoluoghi di Provincia senza nessuna adesione - e i medici di base vaccinatori sempre in un numero inferiore. Di fronte a tutto questo, è evidente che la campagna va in difficoltà.

Alcune cose dipendono dall'Assessorato mentre altre un po' meno, questo è evidente, ma nello specifico, arrivando al testo del question time, abbiamo visto a Novara, rispetto alla prima e alla seconda ondata, la chiusura dell'hub di viale Verdi, la chiusura del Centro Ipazia e la chiusura del Centro Liola a Borgomanero.

Di conseguenza, oggi a Novara come nelle altre province, ma il mio question time è nello specifico per Novara, ci sono delle difficoltà. Ieri pomeriggio ci sono stati addirittura dei piccoli disordini di fronte all'unico hub della Sala Borsa con delle persone che quasi arrivavano alle mani, perché ritenevano di dover entrare e poi non toccava a loro. Il nervosismo sta salendo. Di queste questioni da giorni ne parla anche la stampa e i cittadini continuano a telefonare per avere delle risposte.

Pertanto, il question time intende chiedere alla Regione cosa intende fare per contribuire fattivamente all'individuazione e all'apertura di nuovi hub vaccinali a Novara e provincia, con l'obiettivo di ampliare al massimo e nel minor tempo possibile la platea dei vaccinati.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Rossi per l'illustrazione.

Passiamo ora all'interrogazione n. 914, avente a oggetto *"COVID-19, il Piemonte insegue l'emergenza"* presentata dal Consigliere Grimaldi, che ha pertanto facoltà di illustrazione per tre minuti.

GRIMALDI Marco

Integrerò quanto poc'anzi detto dal collega Rossi, ricordando che da settimane assistiamo a un allungamento delle code, fino ad arrivare alle tensioni che hanno riportato tutti i giornali. Lo dico solo all'Assessore: non è certo merito delle opposizioni il fatto che questa notizia sia rimbalzata ovunque. Come lei avrà letto, basta fare un giro nella rassegna stampa: dall'intervento dei Carabinieri a Domodossola all'intervento della Polizia nel Cuneese, alle lunghissime code a Torino.

La verità, se posso permettermi, Assessore, è che i giornali dicono: *"Serve una rapida messa a punto del sistema ma rispondere velocemente alla terza dose della campagna vaccinale non è immediato né banale considerando che, solo a Torino, quattro hub (Valentino, Reale Mutua, Lavazza, BasicNet) sono stati chiusi negli scorsi mesi"*.

Ricordo, solo per dovere d'ufficio, che un mese e mezzo fa in Commissione le dicevo: "Che senso ha chiudere gli hub vaccinali in Piemonte?". Le dicevo anche: "Non ha senso, in vista della terza dose, iniziare a pensare a delle soluzioni permanenti?". Lei ha davanti forse il Consigliere che l'ha criticata di più aspramente sul tema del Valentino ospedale, ma pronto a dire, come lei sa, che almeno dal punto di vista vaccinale invece ne capivo tutte le intenzioni. E le dico anche - solo che questo forse la fa solo arrabbiare - che queste parole sono state dette anche non da colleghi di opposizione. Ne dico uno: *"Siamo in una situazione di crescita e le ASL non possono pensare di chiudere i centri vaccinali. E poi quando partirà la terza dose per tutti, come facciamo?"*. Non l'ho detto io, l'ha detto Rinaudo nelle stesse ore in cui le opposizioni dicevano esattamente questo.

Va bene tutto, però non è che ogni volta ci può essere una scusa nuova: il super Green pass, la scadenza della terza dose, la variante omicron. Adesso dite che le ASL devono individuare dei posti e in fretta; se capisco bene, entro oggi si capirà, ad esempio, se a Torino il Sermig è disponibile. Glielo dico sommamente: non era meglio affrontare con noi il grandissimo tema della stabilizzazione di tutti i precari e delle assunzioni e dirci fino in fondo

la verità, cioè che dovevamo lasciare aperti alcuni di quei luoghi, che non andavano chiusi e che, forse, questo continuo *start and stop* e queste continue sollecitazioni dovrebbero portarci almeno a prevedere delle soluzioni un po' definitive?

Le chiediamo intanto quale sia l'attuale strategia dettagliata di gestione degli hub per l'inoculazione, ma soprattutto se ha già individuato questi luoghi e se alcuni di essi rimarranno. Poi magari non ce ne sarà bisogno? Non ci sarà una quarta dose? Meglio ancora, ma davvero non comprendiamo come in questa pandemia non riusciamo a trovare un po' di stabilità nell'organizzazione, perché adesso siamo di nuovo a rincorrere le ASL, per spiegare che devono individuare dei luoghi. Ma non potevamo farlo un mese e mezzo fa, quando sommessamente io, il collega Rossi e anche persone a lei vicine (come Rinaudo) dicevamo le stesse cose?

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Marco Grimaldi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione n. 909 presentata dal Consigliere Rossi e all'interrogazione n. 914 presentata dal Consigliere Grimaldi, delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

Ho ascoltato con attenzione le argomentazioni del Consigliere Rossi e del Consigliere Grimaldi. Il primo dice che era chiaramente prevedibile questo super afflusso per le terze dosi. La risposta è no. Ma anche guardando i disservizi, se leggo il quadro che ha fatto il Consigliere Rossi, sembra che in Piemonte non funzioni niente. In realtà, siamo i primi in Italia per la terza dose. Abbiamo una copertura che anch'essa è tra le prime in Italia. Ci sono state alcune problematiche, ma il sistema funziona.

Perché abbiamo chiuso gli hub? È una bella domanda, che però dovrebbe rivolgere all'Unità di crisi centrale. Noi abbiamo in mano una circolare del Generale Figliuolo che ci dice di chiudere la parte di hub in eccesso. Quando facevamo 7.000 vaccini al giorno era perché la gente non andava a vaccinarsi, un mese e mezzo fa, due mesi fa, per cui arrivò la circolare di ridurre gli hub in ragione di utilizzare il personale anche per le liste d'attesa e altre esigenze sanitarie. Pertanto, non è una decisione del Piemonte o una decisione dell'organizzazione del nostro Assessorato, ma l'obbedienza a una circolare che arriva dall'Unità di crisi nazionale.

Il decreto legge successivo (probabilmente perché neanche il Governo pensava che sarebbe stato necessario fare una serie di provvedimenti così forti e così restrittivi), varato il 26 novembre, *"Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID e per lo svolgimento in sicurezza delle attività economiche e sociali"*, ha fatto una prima distinzione fra la certificazione e il certificato verde, il Green pass di base e il Green pass rafforzato.

Questa norma ha individuato anche nuovi soggetti obbligati alla vaccinazione: le Forze dell'ordine, il personale scolastico e tutta un'altra serie di categorie accessorie. Queste persone dal 15 dicembre non potranno più recarsi a lavoro con il Green pass generato dal tampone che, tra l'altro, è stato ridotto per tutti, come validità, da dodici a nove mesi e ha disposto il limite del 6 dicembre per tutti coloro che non hanno ancora concluso il ciclo vaccinale.

Questo decreto ha creato una platea molto alta di persone che hanno bisogno della vaccinazione; l'abbiamo stimata, nell'immediato, di un milione e 400 mila persone. Fortunatamente, 600 mila, essendo partiti con congruo anticipo, le abbiamo già fatte, quindi

abbiamo 900 mila persone che devono essere vaccinate. In quale modo? Con una serie di priorità.

Se sommiamo le differenti disposizioni delle settimane precedenti, in cui è stata anticipata la possibilità di ottenere la terza dose alla popolazione over quaranta, e disposta la riduzione del tempo per cui è possibile ottenerla a cinque mesi e non più a sei, è inevitabile che in questo momento di prenotazioni (dosi booster, soggetti obbligati ecc.) si sia passati da una richiesta di 7.633, che sono le vaccinazioni fatte il 21 novembre, alle 54.428 del 25 novembre. Vedete che c'è quasi un ordine di grandezza di differenza.

La macchina vaccinale, che era stata ridotta su indicazione dell'Unità di crisi nazionale (ed è stata riconosciuta una delle più efficienti d'Italia, essendo in testa per le terze dosi effettuate), ha iniziato a potenziare le agende delle ASL, attraverso un impegno straordinario. In parallelo, ha provveduto a riorganizzare il sistema per rispondere a un numero di vaccinazioni simili a quelle del 2021 primavera-estate, anche in considerazione del via libera alla contestuale apertura della fascia diciotto-trentanove e, a breve, la possibilità, visto che abbiamo già ricevuto la conferma di 120 mila vaccini, per i minori dai cinque ai dodici anni.

L'aumentata platea e il fatto che prima erano stati chiusi gli hub ha messo un po' tutti in difficoltà.

Ha ragione il Consigliere Grimaldi quando dice che siamo a rincorrere. Siamo a rincorrere, ma questo è figlio di una programmazione e di eventi che lo stesso Governo non aveva previsto in queste dimensioni. Glielo dico perché ne ho avuto contezza all'interno della Conferenza delle Regioni.

Pertanto, al fine di garantire le vaccinazioni obbligatorie citate da questo decreto legge ed evitare che ci siano cittadini piemontesi ai quali rischi di scadere il Green pass, quindi garantire la terza dose a tutti soggetti, nel rispetto delle priorità stabilite dal Piano nazionale, sono state individuate alcune azioni di potenziamento.

Tengo a precisare che abbiamo sospeso le prenotazioni per un motivo semplice. Dato che da domani possono accedere dai diciotto fino agli over ottanta in contemporanea secondo la norma, abbiamo pensato di disciplinare quest'accesso proprio per rispettare quelle priorità che la circolare del Generale Figliuolo prevede: prima i soggetti fragili, poi i soggetti più anziani fino a scendere. Sarà cura del nostro sistema informativo mandare dei messaggi di prenotazione, sulla base di queste priorità.

Le persone, quindi, riceveranno un messaggio in cui sarà indicata una data, che è una data successiva alla maturazione del diritto oltre i cinque mesi dalla seconda dose, ma prima della scadenza dei nove mesi, che è la scadenza del Green pass. Tutti, quindi, avranno la possibilità di vaccinarsi prima della scadenza del Green pass e dopo aver maturato il periodo.

Perché non lo facciamo più con prenotazione? Non lo facciamo per il motivo di rispettare le priorità delle categorie di rischio.

È comunque possibile, dopo aver ricevuto il messaggio, andare sul sistema "Il Piemonte ti vaccina" ed eventualmente modificare la data di prenotazione, ma solo dopo aver ricevuto il messaggio e solo su quella singola prenotazione.

Ieri abbiamo avuto una riunione con i Direttori generali e l'Unità di crisi, una lunghissima riunione, per coordinare le attività: l'attivazione di hub potenziati in ogni ASL, per un minimo di 500 vaccini al giorno; un maggior coinvolgimento dei medici di medicina generale nella vaccinazione e un potenziamento della rete delle farmacie in cui è possibile effettuare il vaccino; la riattivazione dei centri vaccinali e delle strutture sanitarie e socio-assistenziali accreditate e autorizzate (quindi parliamo di centri privati); la riattivazione degli hub messi a disposizione dai privati e di quelli aziendali; l'organizzazione di open day su prenotazione per specifici target.

Da domani sarà possibile garantire la vaccinazione con accesso diretto (quindi al di là di quello che vi ho detto prima sulla coda delle persone che riceveranno il messaggio): ai soggetti che hanno l'obbligo vaccinale stabilito dal decreto (personale del comparto sanitario, quelli che

ancora mancano, i residui; personale socio-assistenziale; personale scolastico docente e non docente; Forze dell'ordine; comparto difesa, sicurezza, soccorso pubblico e i relativi volontari); a tutti coloro cui scade il Green pass nell'arco delle settantadue ore (possono presentarsi con accesso diretto mostrando il Green pass e dimostrando che scadrà nelle settantadue ore) e a tutti coloro che desiderano fare la prima dose.

Queste persone avranno accesso diretto a partire da domani. Tutti gli altri, nella finestra temporale che va dai cinque mesi dopo il vaccino ai successivi quattro mesi, cioè alla scadenza del Green pass, che è nove mesi, sarà garantito - lo ripeto - di fare la vaccinazione dopo la maturazione del tempo e prima della scadenza del Green pass. Lo facciamo attraverso un sistema gestito direttamente dalla Regione, proprio per rispettare quelle classi di rischio e quelle priorità che la circolare della gestione commissariale ci impone di fare.

Ho concluso e la ringrazio, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 14.56 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 15.29)